

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8 Trimestro L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese », CANTARA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Podestaria, 6 Udine e successi. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (larghezza di 10 righe); Copia L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. Pagamento anticipato

LO SFACCO DELLA FAMIGLIA IN FRANCIA

Ho conosciuto, or sono parecchi anni, a Marsiglia una donna singolare: meglio (o peggio): una singolare... madre di famiglia; di cui volendo, potrei dire il nome e, se sapessi il disegno, presentarle ai lettori l'immagine fedele. Abitava in Rue Chevalier Roze - una straducola parallela a un tratto di Rue de la République - vicino al Porto Vecchio, non lontano alle strade infami del Canton Reboul. Era la padrona di casa di un mio amico, ma non perchè fosse superbamente bella o spaventosamente brutta la ricordo, ma per l'orrore che di lei m'entrò nell'animo dopo che l'ospite m'ebbe parlato della sua padrona.

Così: - Io voglio darti, oggi, un'idea del travimento morale di quella donna, che tu conosci buona e affettuosa. Vieni. - Dopo essersi assicurato che la signora era uscita davvero l'amico mi condusse a un armadio, l'aperte e accese una candela, susurrò con un po' d'affanno nella voce: - Guarda!

Erano allineati, sul penultimo piano dell'armadio, cinque o sei vasi di quelli dove le nostre mamme mettevano le ciliege sotto lo spirito (ed oh come noi facevamo loro festa attorno!) e confesso che, lì, der lì, non soppi spiegarvi il perchè delle arie misteriose del mio amico.

- Ebbene? - mi chiese quasi, poco dopo.

- Ed io: - Non capisco.

- Non vedi, vuoi dire? Guarda meglio. Dunque!...

Allora mi accostai e a poco a poco, mi fu chiaro che i piccoli corpi usciti sospesi alla sommità dei vasi, come altrettanti diavoletti di Cartesio, non erano che feti informi di creature umane.

Retrocediti inorridito, mentre l'ospite, chiudendo frettolosamente l'armadio e soffiando sulla candela, ripigliava a dire: - La padrona li chiama i « suoi figli ». Teneramente essa sostiene che, se quei poveri bimbi, morti prima di nascere, fossero vivi, sarebbero infelici, sentendosi alla inetta alle funzioni materne e trovandosi nell'impossibilità di rivelare loro il nome del padre... Così, invece li adora... Di tanto in tanto li trae dal loro nascondiglio e li porta alla luce, chiamandoli coi vezzeggiativi più teneri... Non se ne separerebbe per un milione, può esserne certo? Quando io ebbi la rivelazione di ciò che ti ho mostrato e ti raccontò, rimasi confuso e perplesso. Come spiegare il disordine effettivo - diciamo così - di quella donna? Nà anche ora sono in grado di rispondere a questa domanda perchè la mia padrona - se tu lasci da parte i nomi teneri di cui li ho parlato - è muta come... i suoi figli. Ma parecchie ipotesi si sono succedute nella mia mente. Ho pensato che la madre spietata voglia conservare un ricordo di una moteplice vicenda amorosa... Ho supposto che essa avesse, in origine, profondo il sentimento materno. Condotta a troncarsi brutalmente le funzioni della maternità, anche quel sentimento ha subito una mutilazione mostruosa, è stato costretto ad un tragico arresto, ma sono queste considerazioni inferiori al dramma enorme che sta chiuso in questo armadio e in quell'anima.

Pieno d'orrore, io domandai: - Ma perchè non abbandoni questa casa?... Perchè non posso... Perchè il mistero mi ha incantato... Perchè non vivo più - interiormente - se non per appagare la torbida curiosità che mi possiede.

Il mio amico è ora in Italia: e forse mi legge: ed io vorrei sapere da lui se, prima di partire, riuscì a vincere le tenebre che lo separavano dalla verità... Ma non per questo scrivo; scrivo soltanto perchè l'episodio di Marsiglia mi è tornato in mente, leggendo quei pochi racconti che i giornali chiamano - con una frase ormai più che fatta - i drammi d'amore... Drammi dell'amore! Ben detto, per dio; ben detto, non ostante la contraddizione: anche la « madre » di Marsiglia l'intendeva così l'amore!...

Ma veniamo all'argomento. Da Baiona a Biarritz, da Biarritz a Parigi è un solo grido di protesta contro il consiglio e l'uso delle pratiche repressive delle nascite. E' dunque da oggi che tali consigli e tali usi sono in onore, in Francia?

Oh no! Da anni la mia « madre di Marsiglia » a bella posta qui rievocata era la persona rappresentativa di tutto il mondo di donne forti, d'uomini egoisti, di medici senza coscienza, di levatrici cupide, di creature strozzate. E non per soffocare un male al suo nascere, ma per reprimere un male che fattosi gigante, imparava la piccola gente del secolo incredulo, povero ideale, levava la voce i giornali, protesta il popolo, scuote il sonno di Bargeho. Le statistiche sono lì, oh come eloquenti, a dire che una delle cause maggiori dello spopolamento di Francia sono

tanto le pratiche preservative quanto quelle repressive: onde la diminuzione crescente del numero dei morti.

Ecco qua. E' un medico che parla: un professore dell'Università di Lione, il dott. Lacassagne. Nel 1907 a Parigi 3456 medici hanno assistito a circa 500 part; mentre 1100 levatrici prestavano le loro cure a circa 20.000 puerpere.

Ora sono le levatrici coloro che assistono più spesso le donne che hanno parti prematuri; e le prova lo stesso Lacassagne, affermando che, a Lione, su 150 levatrici ve ne sono 100 le quali « osservano » ciascuna 100 nascite anticipate per anno. Poiché a Lione le nascite effettive oscillano fra le 8000 e le 9000 per anno, è chiaro che quelle premature sono, in quella città, più numerose delle nascite effettive.

Ma c'è di peggio. Dice il Doleris che il quarto dei letti delle case di maternità di Parigi è occupato da donne che anticipano il puerperio. Però il totale delle malattie puerperali va aumentando: era di circa 2000 nel 1903 fu di 4142 nel 1908. E si noti che le 4000 o 5000 donne che sono andate a farsi curare negli ospedali parigini, fra il 1907 o il 1908, di malattie contratte in seguito a pratiche anticipative, non sono tutte le donne che tali pratiche seguirono: c'è da mettere in conto il numero di quelle che si curarono a domicilio, numero così grande da permettere al Berthillon di calcolare gli aborti in 500.000 e al Lacassagne di portarli a 70.000 contro 63.551 nascite.

Su queste basi, si può concludere che le nascite anticipate sieno in Francia 500.000 all'anno contro 700.000 nascite mature: e se la sproporzione non è maggiore, il merito è tutto della campagna.

Non è il caso di ricercare le origini di questa enorme piaga che macchia e rode il bel corpo di Francia. Basta accennarle. Tutti sono concordi nel dire che c'è « restrizione volontaria » e, che ciò si deve alla diffusione delle teorie di « neomalthusiane ». Fatto è che da un secolo le nascite che prima erano di 32 ogni 1000 abitanti sono oggi di 21 o di 20 su mille, tanto che qualcuno si domanda se la Francia non sia per caso in agonia!... (Ma se queste sono le origini quali le cause dello sviluppo del male? Gli scarsi mezzi di cui dispone la scienza per scoprire il dolo nel parto anticipato e la rilassatezza della legge nel punirlo. Si aggiungano poi a queste cause altre cause d'ordine economico.

Or son trent'anni la pratica repressiva avveniva quando la donna si trovava in istato di gravidanza inoltrata - generalmente dopo il terzo mese. La necessità dell'intervento medico esponeva la paziente ad essere scoperta. Oggi è praticata non appena si manifestano i primi sintomi della gravidanza e cioè - grazie al metodo antisettico del Pasteur - con minor danno.

D'altra parte più le pratiche repressive crescevano, più entravano nei costumi del popolo ed acquistavano diritto di cittadinanza nella morale corrente. Chi non ha sentito parlare del « diritto della carne » dello « sciopero dei vestiti », della « donna che non è una macchina per la riproduzione della specie »?

« C'è tutta una teoria che, in definitiva potrebbe essere chiamata la teoria dell'aborto, e c'è anche una letteratura alla quale uno scrittore di grido dette la formula: « il diritto all'aborto mi sembra uno dei più diritti individuali ». A che invano fu risposto. - Sì, un diritto come quello del suicidio in due che la legge punisce in colui che appropria!

La legge! Ma il corpo delle leggi scritte non è impenetrabile al soffio dei rinnovati (sic) costumi sociali! I giurati sono uomini e uomini i giudici: e cioè soggetti alle stesse necessità e agli stessi pregiudizi (perchè è pur d'uopo accennare anche al pregiudizio che vuole insegue anche al pubblico disprezzo le « filles mères » dei giudicabili.

E parliamo ancora una volta le cifre. Dal 1831 al 1880 (periodo prepasteuriano come dicono qui, e premalthusiano si potrebbe aggiungere) si ebbero, in 48 anni 9308 aborti, di cui 1020 giudicati (e cioè il 10 per cento) e 8288 impuniti, (e cioè l'89 per cento) Dal 1881 al 1909 invece e cioè in 29 anni se ne ebbero 14.781, di cui 715 giudicati (e cioè il 4,85 per cento) e 14.016 impuniti (e cioè il 95,14 per cento.) Il che dimostra che negli ultimi 29 anni i delitti impuniti furono venti volte superiori a quelli dei 40 anni antecedenti.

La conclusione? Non vale la pena di scriverla. I lettori possono trarla da se. Per conto mio (se getto anche un'occhiata alle statistiche dei divorzi) ha l'impressione di uno sfacelo: lo sfacelo della famiglia. Diremo con questo che la colpa sia dell'aborto in

se o del divorzio? No: questi sono rimedi: odiosi o antipatici come tutti i rimedi e tutte le medicine: come l'amputazione o la magnesia, ma il male è più profondo: esso nasce da ragioni economiche, ogni di più gravi che hanno acceso e acuito, dalle fondamenta l'edificio di affetti e di tradizioni al quale ogni generazione aveva attraverso millenni di vita sociale portata la propria pietra.

E quando vedo il scoioteo scettico scuoter le spalle davanti il pericolo - penso con ironica ammirazione a quella « madre » della vecchia città fioniana. Essa aveva rinunciato, sì, alla famiglia, ma almeno per un ultimo rispetto ai sentimenti ed alle tradizioni degli avi l'aveva... imbottigliata.

Noi, ci contenteremo di ridere.

Luigi Campoloughi

Camera dei Deputati

Roma 3 - Presidenza del V. Pres. Girardi.

Le spedizioni della Cina

Esaurite le interrogazioni si aprì la discussione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni per le spedizioni militari in Cina.

Chiesa Eugenio svolge il seguente ordine del giorno: La Camera invita il Governo a richiamare le spedizioni militari della Cina. Pozzato, Beltrami, Badaloni, Quaglino, Mancini Ettore, Montemartini, Casalini, Canepa, Paccetti, Viazzi, Valeri, Marangoni, Bocconi.

Le somme, egli dice, per mantenere la spedizione militare in Cina non rappresentano una spesa d'onore, né una spesa di sicurezza. Tanto è vero che il nostro ministro a Pechino si è affrettato a partire, appena si ebbero i primi casi di peste; non possono rappresentare una spesa di convenienza quando si tenga conto delle scarse transazioni commerciali dell'Italia con quel paese.

Si tratta quindi di una sola spesa di lusso, che può essere abolita.

Tedesco. Il Governo ha già da tempo esaminato la questione e si riserva di presentare opportune deliberazioni per il prossimo esercizio.

Di Scadea. Il ministro italiano a Pechino era collocato a riposo fino dal dicembre e poteva considerarsi libero al primo di marzo.

Chiesa pronde atto della dichiarazione del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

Il progetto è approvato e la seduta viene tolta alle 4.15.

Senato del Regno

La ferrovia Sacile-Pinzano e Ostiglia-Treviso

Roma 3. Pres. Manfredi.

Si riprende la discussione del bilancio preventivo dei lavori pubblici. Braxi di Savorgnan non vuole ricordare gli studi fatti dalla commissione di inchiesta per l'esercizio e lo Stato Maggiore, i quali determinarono l'urgente necessità delle costruzioni delle due linee ferroviarie Ostiglia-Treviso, indipendenti e della Pedemontana Sacile-Pinzano a complemento della prima.

Per quest'ultima deve osservarsi che se fosse stato studiato in precedenza il progetto della linea, che meglio rispondesse alle esigenze militari, con grandi vantaggi commerciali ed economici, si sarebbe evitata la lotta che si svolge ora, a tutto danno dell'interesse del paese nelle provincie di Vicenza e di Verona.

Invece il ministro della Guerra non volendo contentare né l'uno né l'altro concorrente mentre escludeva il passaggio per la stazione di Padova, dichiarava agli interessati che, per scopo militare, era a lui indifferente che il tracciato passasse a levante o a più a ponente.

L'elasticità di tale dichiarazione ha naturalmente moltiplicati gli appetiti delle tre provincie in contrasto, le quali, per mezzo dei loro rappresentanti politici, comunali e provinciali, con molteplici comizi e riunioni, cercarono e cercano di assicurarsi la vittoria.

L'oratore non entra nella discussione quantunque creda che il tracciato Ostiglia-Legnana-Cologna-Potenza-Campompio-Previso sia il più conveniente, perchè più breve e indipendente; anche la direzione generale delle ferrovie, dopo gli studi fatti proclamò che il tracciato della Cologna-Potenza era, anche economicamente, preferibile.

Quando alla Pedemontana Sacile-Pinzano, il Presidente del Consiglio ha dato recentemente ad un collega dell'altro ramo del Parlamento l'assicurazione che si sarebbe occupato del concorso del ministro dei lavori pubblici e di quello della guerra, della questione che il ministro dei lavori deve conoscere a fondo, perchè il tracciato fu dichiarato urgente dalla Commissione di inchiesta per l'esercizio, per le comunicazioni del ministro della Guerra e per il promemoria presentato.

Teme che possa essere andato smarrito l'ultimo promemoria presentato il 10 settembre dell'anno scorso. Non ripeterà le ragioni di necessità di questa ferrovia del resto di facile esecuzione; dichiara però che per la Pedemontana, secondo lui, il tracciato utile alla difesa del confine comincia a Sacile e termina a Pinzano.

Alcuni vorrebbero comprendere il tracciato da Pinzano ad Udine ma questo prolungamento non gli sembra reclamato dalle esigenze della difesa nazionale.

Interessa il ministro a porre fine ad ogni indugio; trattandosi di ferrovie militari si potrebbe lasciare al ministro della Guerra piena libertà di fissarne il tracciato.

Tamassia svolge la sua interpellanza che fu rinviata alla discussione del presente bilancio sui carri ferroviari destinati alle derrate alimentari che vengono trasformati in farettri chiusi e lacrimate spoglie mortali. Accenna all'urgenza di un provvedimento che elimini ciò che offende il sentimento dell'uomo nell'affetto dei suoi cari.

Colonnelli dice che il sen. Brazza ha parlato di una lotta tra le provincie di Vicenza e Verona per la costruzione del tracciato Ostiglia-Treviso.

In nome della provincia di Vicenza invita il ministro a scegliere il tracciato migliore nell'interesse della difesa nazionale.

La seduta è tolta alle 6.

CONTRO L'ALCOOLISMO

Il progetto presentato al Senato per combattere l'alcoolismo, dispone:

Senza speciale autorizzazione è vietata la vendita delle bevande alcooliche, che abbiamo un contenuto in alcool superiore al 21 per cento del volume.

L'autorizzazione non potrà essere concessa alle cantine delle caserme, agli spacci ambulanti nei campi militari di manovra, agli spacci di cibi e bevande degli stabilimenti di ricovero di lavoro e di pena dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, ed infine agli esercizi previsti dall'art. 59 della legge di pubblica sicurezza.

È fatto divieto di somministrare bevande alcooliche ai minori degli anni 16, alle persone che si trovano in istato di ubbriachezza o che palesemente sono in uno stato anormale di debolezza o alterazione di mente.

È vietato di corrispondere in tutto e in parte in bevande alcooliche la mercede dovuta agli operai, anzichè denaro.

Sono vietate la fabbricazione, l'importazione nel Regno, la vendita in qualsiasi quantità ed il deposito per la vendita in qualsiasi quantità dell'assenzio.

Sono consentite le bevande che, avendo un contenuto alcoolico inferiore al 21 per cento del volume, contengono dell'infuso di assenzio come sostanza aromatica.

A cura del ministero dell'Interno sarà provveduto alla costituzione e al funzionamento di appositi istituti per il ricovero e per la cura degli alcoolizzati abituali pericolosi.

Saranno considerati pericolosi coloro che nel corso dell'ultimo biennio avranno riportate più di due condanne per delitti commessi in istato di ubbriachezza.

Il provvedimento che pronuncia il ricovero è dato dal Tribunale in Camera di Consiglio sulla istanza del Pubblico Ministero e sentito un perito medico scelto a preferenza tra gli alienati.

Tale provvedimento produce di diritto la inabilitazione temporanea del ricoverando agli effetti dell'art. 339 del Codice Civile.

Il ricovero avrà termine su proposta del medico dell'istituto, ogni qualvolta possa presumersi che il trattamento curativo sia stato efficace.

Le spese d'impianto dell'istituto di ricovero saranno a carico dello Stato e della provincia o provincie a cui vantaggio esso vien costituito nelle proporzioni da determinarsi con legge speciale.

I fabbricanti e gli importatori di assenzio per la confezione delle bevande alcooliche sono tenuti a fare denuncia al prefetto dell'apertura e chiusura delle fabbriche o dei depositi.

Varie pene sono disposte contro i contravventori: colui che sarà stato più di due volte condannato per essere stato colto in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, non potrà essere compreso come elettore nelle liste politiche ed amministrative e nelle liste dei giurati e verrà cancellato ove sia stato iscritto.

Un governatore russo

assassinato a caccia

Vienna 3 Si ha da Butthen, presso Kietce, nella Polonia russa, che il Governatore Devella, durante la caccia rimase ucciso da una fuclata al petto d'ignota provenienza.

Cronaca del Friuli

Esempio di terreni per la Spillimbergo-Gemona

Per gli effetti degli art. della vigente legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto a chi può avervi interesse che in seguito a verbali di amichevole accordo il Prefetto della Provincia di Udine con Decreto in data 31 gennaio 1911 ha pronunciato, a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, l'espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti in territorio di S. Daniele del Friuli occorrenti per la costruzione della linea Spillimbergo-Gemona e di proprietà delle Ditte indicate nell'elenco riportato, dal quale risultano anche le aree espropriate e le rispettive indennità, che sono già state depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti della R. Intendenza di Finanza di Udine.

Ecco l'elenco delle espropriazioni: Blasutti Gio. Batta, Domenico, Pietro e Maria di Giovanni, Zona di terreni situati in contrada Cimano. Superficie di terreno occupata permanentemente mq. 302 per L. 51.50.

Buttazzoni Giacomo fu Antonio Zona di terreno in contrada Cimano. Superficie di terreno occupata permanentemente metri q. 1460 per lire 305.20.

Buttazzoni Pietro fu Antonio. Zona di terreno situata in contrada Cimano superficie di terreno occupata permanentemente mq. 730 per L. 194.80.

Dal Mas Giacomo fu Francesco. Zona di terreno situata in contrada Cimano superficie di terreno occupata permanentemente m. q. 5950 per lire 1428.00.

Dal Monte Daniele, Domenico, Luigi, fratelli fu Giacomo. Zona di terreno in contrada Cimano. Superficie di terreno occupata permanentemente metri q. 2520 per lire 215.50.

Molinari Biagio fu Pietro. Zona di terreno in contrada Cimano. Superficie di terreno occupata permanentemente metri q. 1200 per lire 456.00.

Molinari Domenico fu Daniele e Ceschia Domenico fu Valentino. Zona di terreno in contrada Cimano. Superficie di terreno occupata permanentemente metri q. 3500 per lire 1275.00.

Molinari Domenico fu Daniele e Cividino Domenico fu Giovanni coniugi, Ceschia Domenico fu Valentino. Zona di terreno in contrada Cimano Superficie di terreno mq. 1725 per lire 512.

Molinari Giacomo fu Innocenzo Zona di terreno situata in contrada Cimano. Superficie di terreno occupata permanentemente mq. 2330 per lire 716.

Spicogna Teresa fu Giovanni in Quai Pietro fu Domenico. Zona di terreno occupata permanentemente mq. 5430 per lire 1243.90.

Simonetti Giovanni fu Sante. Zona di terreno in contrada Cimano Superficie mq. 1850 per lire 408.50.

Tonutti Sante fu Giovanni. Zona di terreno in contrada Cimano. Superficie di terreno mq. 3340 per L. 1536.

Per le opere di difesa

Esempio di terreni

Per la costruzione di una polveriera per le opere di difesa della Testa di Ponte di Codroipo saranno espropriati in Comune di Casarea della Delizia immobili di proprietà di Colussi Antonio fu Agostino; Colussi Valentino, Giacomo e Sabina fu Giuseppe nonché Liva Domenico fu Leonardo proprietario, usufruttuari Liva suddetta e Colussi Maria fu Angelo in parte.

Da Lestizza

Ordinanza sindacale

contro la cavallerizza

Il giorno 1 febbraio entrava in paese una famiglia di girovoghi per piantare nella piazza, col permesso del nostro sig. sindaco Giuseppe Compagno, una cavallerizza. S'incominciarono i lavori e vi fu qualcuno del paese che aiutò ad innalzare i pali. Ma sul più bello, molti del paese, e mi dispiace dirlo, gran parte di quelli che sogliono emigrare cominciarono a dire la cavallerizza era contro la religione. Si andò dal sindaco, ed egli come in tutte le cose ritirò il permesso dato e dette ordine al R. Carabinieri di Mortegiano che intimassero a quei disgraziati di levare dalla piazza ogni cosa e d'andarsene.

Non la meraviglia l'atto ingiustificabile dell'egregio nostro sindaco, caso che certe persone, e in special modo quelle costrette dal bisogno a combattere per l'esistenza ed a lasciare moglie e figli e partire a malincuore per l'estero in cerca di pane, in circostanze come queste facciano delle figure da sacrestiani.

Con quell'ordinanza contro la permanenza in paese della cavallerizza che viene di solito ogni anno e non manca di richiamare gente, il Sindaco ed i suoi consiglieri hanno reso un grande servizio a S. Biagio per la cui festa era venuta ed all'astro clericale, che sotto forma di parroco irradia della sua volontà il nostro governato paese.

Da Canova di Sacile

In memoria di Enrico Chiaradia

Quest'anno verrà inaugurato in Roma il grandioso monumento a Vittorio II. Per ricordare in maniera onorevole e degna l'autore dell'opera ing. Enrico Chiaradia da Canova di Sacile, si è costituito un comitato composto dei signori:

Mazzoni Domenico - cav. Francesco Carli - Chiaradia Antonio - cav. uff. Domenico Rupolo - dott. Francesco Gavarzerani - cav. uff. ing. Innocente De Ro - Chiaradia Riccardo - dott. Pietro Buffolo - Frova Antonio - dott. Gaetano Chiaradia, presidente - Eugenio Chiaradia, segretario.

Il Comitato ha diramato la seguente circolare, data da Canova di Sacile.

« La terza Italia si prepara in quest'anno a festeggiare solennemente il cinquantenario anniversario della proclamazione del Regno, accoppiando alla gioia concorde che agita il petto di tutti gli Italiani, l'imperioso bisogno di rivestire questa gioia colle più belle, colle più raggianti manifestazioni dell'arte.

E mentre tutto il mondo civile rivolgerà a noi il suo sguardo di simpatia, Palma Roma, sogno di tanti poeti e di tanti martiri, inaugurerà la statua suntuosa a Vittorio Emanuele II, maestosa opera per grandiosità, semplicemente simboleggiante l'unificazione italiana, ideata ed eseguita dallo scultore Enrico Chiaradia.

Noi, che ci sentiamo ancora lacerare l'animo per la fine immatura della preziosa esistenza dell'insigne autore, superbo figlio di questa terra modesta, ci facciamo un dovere d'approfittare d'una così felice occasione per rendere degne onoranze alla sua memoria.

A tal uopo ci proponiamo il seguente programma:

- 1. Collocamento di una lapide sulla casa dove nacque e morì;
2. Commemorazione allo scoprimento della lapide da parte di oratore non ancora designato;
3. Pubblicazione della sua biografia, con le opere compiute, notizie storiche del paese con illustrazioni relative;
4. Fondazione di un giardino d'infanzia da intitolarsi al suo nome.

L'eterogeneo il nome di Enrico Chiaradia in una istituzione eminentemente umanitaria e civile, che risponde ad un sentito e riconosciuto bisogno locale, ci parve la maniera più opportuna per tributare il doveroso omaggio a questo nostro Grande, siccome quella che, meglio d'ogni altra, rispecchia i nobili sentimenti, non mai spenti, dell'illustre trapassato.

Non ci nascondiamo le difficoltà dell'attuazione, ma nutriamo vivissima speranza d'essere sorretti dal plauso, dalla fiducia, dall'aiuto dei suoi concittadini, amici ed ammiratori.

Da S. Maria di Lestizza

Carnevale

Ogni domenica nella nuova sala di Marangoni Alessandro si dà festa da ballo. I soci sono i signori: Francesco Scanavino, Marangoni Valentino e Moro Angel. Le feste si susseguono con ordine veramente degno di lode, e vi regna sempre la più schietta allegria. Le gente accorre numerosa. Una lode speciale ai bravi giovani musicanti di Carpeneto.

Da S. Daniele

Pattinaggio sul lago

3 - Il nostro lago presentava ieri una superficie tersa, pulita, levigata e lucente, un magnifico specchio solido di circa mezzo milione di metri quadrati. Il cielo limpido e sereno invitava alla passeggiata ed infatti molti cittadini accorsero ad ammirare gli eleganti volteggi, le svelte pirouette, le graziose volate, le subitane fughe dei pattinatori, alcuni dei quali si mostrarono perfetti conoscitori di questo sport.

Abbiamo notato il nob. A. Dal Toso, il sig. Braida, l'ing. Patz di Udine ed altri ancora di cui non ricordiamo i nomi. Delle signore prese parte al divertimento la nob. sig. Co. Caporiccio Farlati.

Se perdurerà il gelo, domenica p. v. avremo numeroso concorso di signore e signori, poiché sembra che si organizzerà sul lago una specie di fiaccolata.

Cattedra Ambulante Prov. d'Agria

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Flaibano, S. Odorico, Rivolto, Beano, Tricesimo, Nospoldo, Lestizza, Mortegiano, Meretto di Tomba, Arterga, Bivars, Stregna, Faedis, Togliano San Vito al Tagliamento, Morsano al Tagliamento, Glauzotto, Lestans, Sauris e Lauco. Corsi speciali a Godia Fagagna Udine, Iavillino.

CRONACA DI UDINE

CAMERA DI COMMERCIO

(Seduta del 3 febbraio 1911)

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzatti, vice-presidente — Battocletti — Beltrame — Brunich — Corradini — Micoli — Mosca — Orter — Pico — Piuosi — Polese — Rossetti — Spezzotti.

Giustificano la propria assenza: Brunetti — Coccolo — Galvani — Lacchin — De Marchi — Passalenti — Rizzani.

Comunicazioni della Presidenza

1. **Numero dei Consiglieri camerali** — In seguito alla nuova legge sulla Camera di Commercio, si espose le ragioni per le quali si dovrebbe elevare il numero dei Consiglieri di questa Camera da 21 a 27, che sembra appropriato all'importanza territoriale ed economica della provincia.

2. **Scuola professionale operaia** — Appena sarà stampato il resoconto del Congresso provinciale pro Scuole professionali operaie, della cui riuscita questa Camera, come iniziatrice, deve compiacersi, si convocheranno i rappresentanti della Provincia, del Municipio di Udine, della Cassa di Risparmio e della Sezione Friulana dell'Umanitaria per costituire la Commissione provinciale che, secondo il voto del Congresso, dovrà presiedere alla assegnazione degli anni sussidi degli enti stessi.

3. **Revisione della tariffa doganale** — Si è iniziata l'inchiesta per la revisione della tariffa doganale italiana, in conformità all'invito del Ministro Luzzatti.

4. **Industria dell'aceto** — Secondo il voto di questa Camera il R. Decreto 27 novembre 1910 ripristinando la situazione di fatto di cui godeva l'industria dell'aceto a base d'alcool prima dell'aumento della tassa sugli spiriti.

5. **Imposte dirette** — Coerentemente ai voti già espressi da questa Camera si chiese che il Governo riconosca la necessità di disciplinare per legge la composizione della Commissione centrale per le imposte dirette, rendendola, almeno in parte, elettiva.

6. **Protesti cambiari** — Pure in coerenza ai ripetuti voti di questa Camera si dichiarò di approvare la massima, già accolta dalla Camera dei Deputati, che i protesti cambiari fino alla somma di lire 200 siano riservati agli ufficiali giudiziari per evitare spese eccessive in rapporto alla somma protestata, e si espresse l'augurio che tale massima venga integralmente approvata anche dal Senato.

7. **Doppio binario Treviso Udine** — Si raccomandò al Governo di riordinare la sollecita compilazione del progetto di raddoppio del binario da Casarsa a Udine, in relazione all'iniziativa presa da questa Camera fino dal 1903 per il raddoppio della linea Mestre Treviso Udine, ora in parte attuato.

8. **Palazzo delle Poste in Udine** — Il Ministro Ciuffelli, rispondendo alle raccomandazioni rivoltegli, assicurò d'essersi fatto premura di sottoporre all'approvazione del Ministero delle Finanze la combinazione proposta dal Municipio di Udine per la cessione al medesimo dei locali demaniali ora occupati dalle poste e dai telegrafi, in cambio dello stabile ex Filippini (meno la scuola di musica) che lo stesso Comune cederebbe per la costruzione della nuova sede dei detti servizi.

9. **Stazione di Pordenone** — La Direzione compartimentale, rispondendo alle sollecitazioni fatte, assicurò che i lavori per l'ampliamento del fabbricato viaggiatori di Pordenone vengono già appaltati e che si procederà alla loro consegna, dopo stipulato con l'impresa il relativo contratto, e appena la stagione lo permetterà.

10. **Stazione di Moggiò** — Siroclamò perchè senza indugio il nuovo binario di carico alla stazione di Moggiò venga allacciato al binario di corsa.

11. **Stazione di Tricesimo** — La Direzione compartimentale assicurò che tra i lavori d'ampliamento della stazione di Tricesimo è pur compreso lo sviluppo del binario di carico in relazione alle esigenze del traffico.

12. **Orario della linea Udine-Treviso-Venezia** — Direzione generale dichiarò inattuabile la trasformazione degli accelerati 1515 e 1524 in diretti.

13. **Orari Trieste-Gorizia-Udine** — Di concerto con la Camera di Gorizia si chiese una nuova comunicazione fra l'Austria e l'Italia col treno 1007, in arrivo a Cormons alle 7,42 da Trieste ma le due amministrazioni ferroviarie interessate non riuscirono ad accordarsi.

14. **Tram Udine-S. Daniele** — Si raccomandò all'Amministrazione comunale di Udine il progetto, secondo il quale il Tram Udine-S. Daniele verrebbe allacciato al binario della Veneta in Gervasutta, dove sarebbe costruito un nuovo scalo comodo e adatto, così da offrire la garanzia che i lamentati inconvenienti nel servizio del tram sarebbero stati eliminati.

15. **Mancanza di vagoni** — Si reclamò per la fornitura di carri alle stazioni di Udine, Portogruaro e Villasantina. Nella maggior parte dei casi si ottenne lo scopo.

16. **Rispedizioni da Udine** — La Direzione generale delle ferrovie, in seguito a raccomandazioni della Camera rinnovò, fino all'attivazione della nuova tariffa italo-austriaca, la concessione speciale, di cui fruiscono varie ditte di Udine, per la rispedizione delle merci estere provenienti dai transiti di Pontebba e Cormons.

17. **Industria siderurgica** — Si protestò contro il progetto, poi tramontato, di concedere agevolazioni tributarie agli opifici siderurgici della maremma toscana, ingiusto privilegio che avrebbe leso le industrie similari delle altre regioni.

18. **Esportazione del cotone** — Si richiamò l'attenzione del Governo sull'inasprimento di dazi doganali, attuato dalla Bulgaria per i cardati di cotone e dalla Grecia per i filati, inasprimento che danneggia la nostra esportazione.

19. **Moneta spicciola** — Si ottenne che la locale Sezione di Tesoreria fosse rifornita di biglietti di Stato, di scudi e di spezzati d'argento.

20. **Esposizioni spurie** — Il Comitato nazionale per le Esposizioni consentiva pienamente con noi nel ritenere che a impedire il dilagare delle esposizioni fittizie occorrerà un accordo internazionale. Il Comitato aggiungeva che a questo tenderà probabilmente la conferenza diplomatica indetta dal Governo germanico.

21. **Camera di Commercio Italiana a Berlino** — Si aderì alla Camera italiana di Commercio della Germania che si sta istituendo a Berlino.

22. **Congresso serico** — Si aderì al Congresso serico che avrà luogo a Torino.

23. **Tassa d'esercizio e rivendita** — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

Battocletti raccomandò d'insistere per il miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale.

Micoli fu uguale raccomandazione nei riguardi della ferrovia Carnica.

Il Presidente accetta le raccomandazioni e invita i consiglieri Battocletti e Micoli ad esporre i loro voti in una memoria.

Polese desidererebbe che la Camera esprimesse il voto che la verificaione dei pesi e delle misure avvenisse ogni quattro anni, anziché, come ora, ad ogni biennio.

Il Presidente si riserva di esaminare la proposta.

II. **Provvedimenti per l'industria serica** — La Presidenza riferisce sui provvedimenti per l'industria serica, contenuti nel disegno di legge che sta in corso al Parlamento e conclude proponendo il seguente ordine del giorno: «Consigliato che nell'economia nazionale l'industria serica e serica ha così copiosa importanza da giustificare l'intervento dello Stato al fine di risolverne le sorti; «Visto che il Governo propone al Parlamento alcuni provvedimenti per l'industria serica desunti dai voti della Commissione Reale d'inchiesta; «Consigliato che il disegno di legge, se non può accogliere tutte le proposte della Commissione, ne seguita quanto si fa da altre Nazioni per questa industria, merita tuttavia, come un primo lodevole passo, d'essere approvato; «La Camera di commercio di Udine si dichiara favorevole ai suddetti provvedimenti e li raccomanda ai Senatori e Deputati della provincia».

Brunich aggiunge chiarimenti tecnici al progetto e appoggia vivamente l'ordine del giorno della Presidenza.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità di voti.

III. **Progetto di legge sull'ordinamento delle ferrovie** — Il Presidente legge la relazione della Presidenza sul progetto del Governo per l'ordinamento delle ferrovie dello Stato. Riassume infine le idee e i voti della Presidenza in un ordine del giorno.

Pico, ricordate le censure che gli mosse, fino dal 1907, al sistema accentratore e burocratico imperante nelle ferrovie dello Stato, constata che il presente disegno di legge suona condanna di quel sistema. Quindi, in massima, concorda con la Presidenza sia nel riconoscere che il progetto segna un primo passo nella via del decentramento e delle semplificazioni amministrative, sia nel lamentare che non sia creduto di raggiungere questo fine col dare una ragionevole autonomia alle attuali Direzioni compartimentali.

Propone di aggiungere all'ordine del giorno della Presidenza il voto che nelle Commissioni del traffico sia data una più larga rappresentanza alle Camere di Commercio.

Il Presidente accetta la proposta, in seguito alla quale l'ordine del giorno, risulta così redatto: «La Camera di commercio di Udine, visto il disegno di legge n. 907 sull'ordinamento delle ferrovie, pure opinando che il decentramento avrebbe pure raggiungersi confermando una ragionevole autonomia alle attuali Direzioni compartimentali, e senza ricorrere ad un nuovo ordinamento, la cui attuazione forse durerà per molto tempo tutti i servizi; considerato: che è improprio l'imporre aggravii sulle merci proprio quando la industria attraversa una crisi gravissima e generale; che non sembra opportuno il aumentare i prezzi della tariffa differenziale A e di sopprimere la tariffa a percorrenza radiale, che tanto favore hanno incontrato nel pubblico e contribuiscono al progresso sociale ed economico del paese; che il Parlamento non approvò le molteplici e non opportune smentite contenute negli articoli 16 e 17 del disegno di legge e in quella voce prevede, sull'esempio delle ferrovie estere, a semplificare il burocratico sistema delle scortizzazioni e dei carteggi, ottenendo così con la riduzione dell'ingombrante massa degli impegni assentari una copiosa economia; che, in via subordinata, ai balzelli degli articoli 16 e 17 si sostituisca un aumento percentuale e decrescente sul prezzo dei biglietti di prima, seconda e terza classe dei treni diretti; che infine, sia data una più larga rappresentanza alle Camere di commercio nelle Commissioni del traffico.

La Camera, unanime, approva.

IV. **Comitati forestali** — La Camera, su proposta della Presidenza, visto il disegno di legge sulle foreste, la pastorizia e l'agricoltura montana, esprime il voto, con la Consorella di Brescia, che la voce della industria e del commercio abbia il suo interprete nei Comitati forestali provinciali per mezzo di un delegato delle Camere di commercio.

V. **Crociera Esposizione in Levante** — La Camera, presa conoscenza del progetto di una Crociera-esposizione di prodotti italiani, in Levante, da farsi con un adatto piroscafo, concede l'appoggio morale alla utile iniziativa della « Lega Navale Italiana » e dà facoltà alla Presidenza di varare incontro con qualche aiuto materiale.

VI. **Nomina delle Commissioni e Delegazioni** — La Camera procede infine alla nomina delle Commissioni camerali, del delegato presso il R. Museo commerciale di Venezia e dei rappresentanti nei Consigli direttivi delle Scuole d'arte applicate all'industria in Friuli.

GIUNTA COMUNALE (Seduta del 3 febbraio) — Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale con voto favorevole il conto consuntivo 1908 della Congregazione di Carità.

Nella cucina popolare. — Ha riconfermato a membri del Consiglio d'amministrazione della Cucina popolare i signori Scubli Pietro e Ricobelli Luigi.

Nomina. — Ha nominato rappresentante del Comitato nel Consiglio amministrativo del Consorzio interprovinciale a favore della R. Università di Padova l'assessore avv. Antonio Cristofori.

La commissione per le fiere. — Ha nominato membri della commissione per le fiere e mercati i signori Giovanni Disuan, march. Massimo Mangilli e co. Cesare di Coloreto.

Consiglio comunale. — Ha deliberato di convocare il C. C. in seduta straordinaria per il giorno di sabato 11 corrente alle ore 14.

In memoria di Eugenio Morpurgo-Basovi. — La famiglia del deputato on. Morpurgo ha fatto stampare coi tipi della Tipografia del Patronato un elegante volume dal titolo: In memoria di Eugenio Morpurgo-Basovi.

Nel volume, in cui sono raccolti i cenni necrologici che i giornali cittadini ed i più importanti d'Italia tesero nella luttuosa circostanza della scomparsa di Eugenio Morpurgo, trovano pure posto alcuni dei biglietti di condoglianza che i più illustri nostri concittadini e chiare personalità del mondo politico italiano inviarono alla famiglia.

È un mazzo di fiori olezzanti e profumati, i fiori dell'altrui affetto vivificati e sublimati dal profondo dolore. E noi, che ben conosciamo ed ammiriamo la donna geniale, che la propria vita spese amando e la energia più nobile dell'anima adoprò ad alleviare le miserie degli infelici e dei poveri, rinnoviamo oggi alla famiglia le nostre espressioni più vive di partecipazione al suo strazio.

La protesta dei farmacisti non proprietari. — L'associazione tra i farmacisti non proprietari del Friuli ha diretto l'altro ieri al medico provinciale avv. Frattini una lettera nella quale si chiede una vigilanza opera per l'applicazione delle leggi sanitarie e si protesta contro la pratica invalsa nelle farmacie di invadere il campo del medico a danno della pubblica salute.

Crediamo che sull'argomento non si tarderà a prendere i provvedimenti del caso.

Per i portalettere rurali. — La Commissione reale incaricata di ripartire le 850 mila lire stanziata fra le varie provincie in favore dei portalettere rurali assegnò alla nostra lire 19.200 che, saranno ripartite fra 220 portalettere della Provincia di Udine.

Ricreatorio Carlo Facci. — Ecco l'orario programma fissato per domani 5 corr. dalle 13 (12 alle 17): Marcia ginnastica; sede del Ricreatorio — Passos; Partita al gioco del calcio sui prati del Cormor; Refezione.

Un bue straordinario. — Ieri al nostro Macello comunale è stato abbattuto un bue veramen e mastodontico.

Basti dire che il peso della carne a netto risultò di Kg. 845.

Questo splendido prodotto uscì dalla stalla del sig. Angelo Deganutti di Pradamano e venne acquistato dal noto macellaio cittadino sig. Giuseppe Del Negro.

nella più profonda oscurità. E, da quel posto, udirono i passi, sempre più fiochi, della pattuglia, che aveva preso altra strada.

— Andiamo! — incitò Fortunio — Presto a casa!

E, quando furono al sicuro, Tartini ripigliò con la testardaggine di un bimbo vizioso:

— Demani parto!

— Non voglio...

— Io sì! Se mi trattieni, scappo! Ella mi attenderà, avrà bisogno del mio aiuto, capisci? Non sono un vile...

Fortunio ricominciò la sequela degli argomenti e delle confutazioni, ma trovò una resistenza accanita, ferrea.

— E' tutto inutile! Sapevi di subire la più infame delle torture andrei, andrei... perchè sento d'impazzire!..

Il veneziano lotò ancora, poi, con un gesto di rassegnazione, rispose: — Ebbene... Vengo anch'io!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancheranno altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancheranno altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancheranno altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancheranno altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancheranno altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancheranno altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancheranno altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancheranno altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancheranno altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancheranno altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancheranno altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso

in un'oscurità che si trovò di fronte Fortunio che, senza trarre la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo azzurrarsi sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzone al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò: — Presto Giuseppe! Una pattuglia... E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerli! Posso andare a Venezia...

Il processo Stroili-Pasquali

Oltre quaranta testimoni

Giornata di bonaccia

(Udienza antimeridiana di ieri).

Il primo presunto firmatario

Il primo testimone è Natale Desint, 44 anni, muratore un tempo, oggi, beato lui, benestante.

Ha avuto rapporti col Banco Stroili come depositante. Cambiali non ne ha mai avute e si meraviglia che si parli di cambiali che portano la sua firma.

« Avevo denari al banco — dice — che bisogno avevo di far cambiali? »

« Dovetti che il Banco, dove avevo 18 mila lire, precipitava solo negli ultimi tempi durante il quale ritirai quasi tutti i miei depositi. Andai io a Gemona in quelle occasioni a fare i prelievi e non mancò di mangiare, come si dice, le trippa. »

Il lapido testimone termina col dire che poco dopo le sue visite a Gemona andò a farsi benedire il banco, avvenne la bancarotta « effettiva ». (si ride).

Romanin Carlo Mattia

Licenziato il Desint, viene introdotto Romanin Carlo Mattia il quale giura con una certa difficoltà. Non riconosce la propria firma sulle cambiali che gli vengono presentate e s'infuria quando il presidente gli chiede se abbia mai firmato cambiali al Liva.

Clama Antonio

Clama Antonio di Artegna firmò circa quindici anni fa qualche cambiale al Liva. Niechia alla richiesta di dichiarare se la firma che è su una cambiale dell'incarico processuale è sua o finisce per non riconoscerla. In questi ultimi tempi non ha mai firmato cambiali al Liva.

A tamburo battente

Madussi Gerardo non firmò mai cambiali al Liva e non riconosce la propria firma in quelle che il presidente gli mette sotto gli occhi.

Madussi Luigi di Artegna come il precedente conosce gli imputati. Non firmò mai cambiali del Liva e dichiara falsa la firma che il Presidente gli mostra.

Perini Antonio si offende perché gli si domanda se è parente degli accusati. Non firmò mai, in vita sua, cambiali al Liva.

Una firma falsa che è autentica

Liva Pietro è interrogato a lungo perché qualche firma riconosce qualche altra no. Dice che ognuno che sappia scrivere può rifargli la firma facilmente. Una firma che la perizia ha riconosciuta falsa il teste riconosce autentica.

Dopo circa mezz'ora di interrogatorio il Liva Pietro viene licenziato.

Liva Valentino firmò una cambiale di ottocento lire a G. Liva prima del 1906 e si guardò sempre dal pagare il più piccolo acconto.

Cauci Giacomo fu in rapporti di affari col Liva fino al 1906 dopo la quale epoca non firmò mai cambiali. Dichiarò false le firme poste su cambiali emesse dopo il 1908.

Totolo Agostino riconosce anche egli a contraffazione della propria firma. L'udienza è tolta.

(Udienza pomeridiana di ieri)

Rapida discussione di testi

L'udienza è aperta alle ore 14.15 Riprendendo l'audizione rapida dei testi cui nomi figurano nelle cambiali dei portafogli di corrispondenza del Banco le deposizioni uniformi stancano senza offrire alcun interesse.

Vengono uditi: Liva Nobè, Liva Giacomo, Andreuzzi Angelo, Pontelli Giovanni, Raicis Luigi, Faciolo Giuseppe, Caucio Paolo, Mattiuzzi Sante, Facini Daniele, Perini Giovanni, De Monte Pietro, Pontelli Giuseppe, Jacuzzi Luigi, Cocchini Giacomo, De Monte Tomaso, Colle Giuseppe, Bernardino Madussi, Bodaglio Giovanni, Venturini Antonio, Madussi Dionisio, Romanin Carlo, Macelli Innocente, Merluzzi G. B., Duzia Pietro, Bussanati Giuseppe e Romanin Giovanni.

Ultimo della lunga serie della giornata è Domenico Menis, il quale fu socio del vecchio Liva defunto. Egli firmò cambiali per somme ingenti e comprò qualche stabile, ma, dati i debiti — dice — è come se fosse nulla.

Questa deposizione solleva un poco di rumore e scuote la monotonia della banca giornata.

L'udienza è tolta alle ore 18.30.

PRETURA I MANDAMENTO

Un tramviere assolto

Il tramviere Gorizico Masimiliano deve rispondere di ferimento colposo per avere investito con la vettura rambarria che egli conduceva sulla via Bartolini il giovane Luciano Beltrame.

Si difende sostenendo la propria incolpabilità e viene assolto.

Altri processi

Seguirono numerosi processi per contravvenzioni, chiusi con parecchie sentenze di condanna.

CARNEVALE

TEATRO SOCIALE

Domani avrà luogo la terza veglia con maschere. Il teatro sarà sfarzoso, manto illuminato; alla platea sarà applicata la tela e l'orchestra del Consorzio Sinfonico udinese diretta dal M. G. Verza eseguirà i migliori ballabili del nuovo repertorio.

COL 1.0 DI FEBBRAIO

È aperta presso il Banco Luigi Conti di Giuseppe in Udine la sottoscrizione delle nuove.

Obbligazioni da L. 500 — 4 1/2 0/0 della Società Elettrica dell'Adamezzo. Presso lo stesso trovano pure sempre disponibili Azioni ed Obbligazioni di primarie Società Industriali ed Istituti di Credito per impiego di capitali al 6 e 6 1/2 0/0.

Operazioni in Borsa
Programmi e schiarimenti a richiesta.

Cronaca del Friuli

Da Aviano

Il nuovo campo militare di aviazione

Il campo militare di aviazione in Aviano è un fatto compiuto.

Le nostre sterminate praterie avranno l'onore d'ospitare la brigata specialisti.

Ieri dopo mezzodi il sindaco Ferro cav. Giovanni, geometra sig. Penzi Giorgio ebbero convegno sulla prateria col sigg. ing. Francesco de Cristoforo capitano del Genio e G. B. Fontana Rava ragioniere geometra principale del Genio Militare, appartenenti ambedue alla brigata specialisti per definire alcuni dettagli circa le concessioni delle praterie. Furono pure stabiliti i punti su cui dovranno sorgere gli « Hangars » che il comitato Aviano Pordenone regalerà alla brigata, nonché quelli in ferro che la brigata stessa costruirà per proprio conto.

I primi potranno raccogliere due velivoli, i secondi otto con annessa officina.

Per la metà di marzo tutto dovrà essere ultimato e verranno qui tra noi sedici ufficiali per iniziare i corsi onde raggiungere il diploma di piloti. Di tutto ciò il merito spetta la grandissima parte al simpatico Leonino Da Zara ed agli amici di Pordenone avv. Querini cav. dott. R. Eiro, dott. Locatelli, ing. Querini, cav. Poless, Er. Asquini conte cav. Umberto Cattaneo, in unione al nobile dott. Carlo Policreti, di qui ed al nostro Sindaco co. Ferro.

Da Spilimbergo

La prima seduta del consiglio

3 Domenica mattina avrà luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale per la relazione del Commissario prefettizio e la nomina del Sindaco e della Giunta.

GLI SPORTS

Il giro ciclistico d'Italia

Udine esclusa

Quest'anno il Circuito ciclistico d'Italia organizzato dalla « Gazzetta dello Sport » di Milano, che tanto meritato interessamento ha suscitato in tutto il paese negli scorsi anni, avrà principio e termine a Roma.

Il numero delle tappe è aumentato di due, perché il Circuito che avrà luogo in maggio giugno, si estenderà alle Puglie ed alla Basilicata.

Il percorso si estende per ben 3400 chilometri, attraversando tutte le regioni d'Italia, mezzo le insulari e la Calabria.

Le tappe saranno così suddivise.

1. Roma Napoli Perugia Arezzo Firenze.

2. Firenze Pistoia Lucca Spezia Genova.

3. Genova Novi Alessandria Savona Albanga Oneglia Ventimiglia.

4. Ventimiglia Cuneo Mondovì Susa Torino.

5. Torino Biella Arona Varese Milano.

6. Milano Bergamo Brescia Verona Vicenza Padova.

7. Padova Rovigo Ferrara Ravenna Pesaro Ancona.

8. Ancona Pescara Sulmona Foggia Bari.

9. Bari Matera Potenza Eboli Salerno Napoli.

10. Napoli Capua Frosinone Subiaco Tivoli e Roma.

Rivista della stampa periodica

Bollettino della biblioteca

È uscito il bollettino della civica biblioteca e del Museo (trimestre ottobre-dicembre) di cui diamo qui l'interessante sommario:

G. Cassi - Notizia sul commercio truliano durante il dominio veneto (con documenti inediti). — E. Traversa - Corrado duca di Slesia e signore di Sagan fu veramente patriarca di Aquileia? — D. Tassini - Nozze e divorzio in Aquileia. (Linee generali e conclusioni). — L. Zanotto - Epistolario minore di Antonio Pancera — Acquisti e doni importanti (aprile-dicembre 1910). — Elenco dei donatori (aprile-dicembre 1910). — Elenco dei doppi. — Acquisti del Museo Friulano. (anno 1910). — Doni al Museo. (1910).

Rubrica commerciale

Revoca di fallimento

Con sentenza del Tribunale civile e penale di Pordenone fu revocato il fallimento della Ditta Puppa Alceo di Alessandro di Bannia di Pordenone, dichiarato con la precedente sentenza 30 agosto 1910, in applicazione dell'art. 42 della legge 21 maggio 1903 n. 197 sui piccoli dissesti e nominando in Commissario giudiziale per le operazioni prescritte dalla legge stessa il sig. avv. Gino Civran di Pordenone.

La legge per la Scuola in Senato

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrato nazionale ha conferito con i senatori relatori al Senato intorno agli emendamenti che saranno apportati alla legge Daneo-Credaro.

La Commissione fu ricevuta dai senatori Lucca e Scialoja i quali accennarono alle modificazioni che saranno introdotte nel testo approvato dalla Camera, per rendere la legge più agile ed armonica, tenendo essenzialmente assicurato che per gli effetti economici la legge si riferirà al primo gennaio 1911, ed hanno assicurato che saranno tenuti in buon conto i desiderati dell'Unione.

Gli on. senatori hanno assicurato che nella prima quindicina di febbraio sarà presentata la relazione al Senato, così che entro il mese sarà possibile anche la discussione e l'approvazione della legge.

Per l'abolizione delle imprese tintinarie

Si è adunata la prima volta la commissione eletta dagli uffici per esaminare il disegno di legge sulle associazioni tintinarie ed è proceduto alla nomina del presidente on. Suardi e del segretario on. Romusi. Si conforma proposta pregiudiziale dell'on. Mango ha deciso quindi di attendere prima di iniziare la discussione del progetto che sia pubblicata la relazione della commissione di inchiesta sulla Cassa Mutua pensioni di Torino.

Il disegno di legge sulla diffamazione

Si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge: Disposizioni per il reato di diffamazione.

È intervenuto il ministro di G. G. on. Fani, che ha dichiarato di mantenere il disegno di legge presentato dal ministro Orlando e modificato dall'on. Stoppato. Campi circa la diminuzione della pena al di sotto di sei mesi, e quella dell'on. Cimarelli per la soppressione della corte d'onore, che invece il ministro ritiene istituzione assai proficua.

La commissione ha approvato il disegno di legge colle modificazioni dell'on. Stoppato, ed ha già scritto la relazione che sarà presto distribuita alla Camera.

Un convegno

fra F. Giuseppe e lo Czar?

Vienna 3 — Il « Vaterland » rimette in circolazione la voce d'uno probabile incontro dello Czar con l'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischi, incontro che sarebbe già stato combinato dall'imperatore Guglielmo in occasione del suo convegno con lo Czar a Potsdam.

Impressioni serbe sul discorso di Aehrenthal

Vienna, 3 — La Zeit ha da Belgrado: il Samu Prove commentando l'esposto di Aehrenthal, giunge alla conclusione che sono legittimi i dubbi circa la freddezza fra gli Stati della Triplice.

Il giornale domanda a quale scopo Aehrenthal abbia con tanta insistenza accentuata la forza dell'esercito e della flotta della Monarchia austro-ungarica.

Si deve chiedere se Aehrenthal impiegherà questo fattore nel dato momento a tutela del buon diritto o per raggiungere intenti ambiziosi ed egoistici.

Le parole pacifiche dell'esposizione si apprendono volentieri, ma ogni Stato dovrà prendere a norma per il suo ulteriore contegno, ben altri periodi del discorso.

Inoltre lo stesso giornale reca pure da Belgrado: Come già fu riferito, il ministro degli esteri Milovanovich giorni fa, in una conferenza coi capi dei partiti governativi, disse essere molto grave la situazione politica dei Balcani. L'opposizione esigerà quindi che il ministro in una seduta segreta della Sкупштина dia maggiori informazioni sulla situazione politica.

Specialista per ostetricia e malattie della signora.

Dr. Prof. FINZI
CASA DI CURA
UDINE, Via Gemona, 29 - Telefono 254

«Il Paese», ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, per i ferrovieri

L. 1 al mese

Tullio Pansio, direttore
Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Rossetti, suc. Tip. Bardusco

Affezioni della pelle?

Emorroidi

Chiunque soffre di eczema o di emorroidi può sbarazzarsi immediatamente di questi mali. La signora Cendron Giuseppina, Vicolo Carlo Alberto 3, Treviso, ci comunica:

« La mia bambina Jolanda andava soggetta a eczema ed a foruncoli sulla schiena e sul volto. Quest'infirmità non la lasciava tranquilla un momento e la povera piccina non faceva che piangere e lamentarsi. »

Dopo averle fatto fare diverse cure ho voluto provare su di lei l'Unguento Foster (in vendita presso la farmacia Centrata, via Mercatovecchio, Udine, e in pochi giorni guarì perfettamente. Il vostro rimedio è straordinario ed io lo posso dire infallibile, perchè ne ho sperimentati gli effetti in un modo da non lasciarmi più alcun dubbio sulla portentosa sua efficacia. »

« Questo ripeterlo volentieri a coloro che vorranno venire da me a chiedere informazioni. (Firmato) Giuseppina Cendron. »

Le malattie della pelle le più vecchie e le emorroidi cedono subito all'azione dell'Unguento Foster applicato regolarmente. Questo Unguento è un antiseptico per eccellenza, mollifica e cicatrizza.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 — o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta G. Giugio, Specialità Foster, 19, Via Cappelletto, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Cav. Dottor G. MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

COMUNICATO
N. 1 N. 0 di Settembre del giornale «La Clinica oculistica», di Roma.

Una dolorosa notizia ci si invia da Vienna, L'illustre Prof. Fuchs E. ha lasciato l'insegnamento per ragioni di salute. Giovane ancora e geniale di mente molto da lui attende l'Oftalmologia e noi formuliamo col cuore, il più vivo augurio che l'insigne Maestro riacquisti presto la sanità e ritorni a brillare come stella di primissimo ordine nel vasto cielo della Oftalmologia.

Prof. CIRINCIONE

La Clinica oculistica di Roma nel Numero di Gennaio scrive:

« Il Dott. Giuseppe Munari specialista esente in Treviso per le malattie nervose ed ischiatiche (Sciatica) è stato il fortunato Collega che ridiede la guarigione all'illustre Prof. Fuchs. Questi or non è molto lo invitò a Vienna e lo presentò ai dott. Medici Austriaci e lo fece degnamente oggetto di festeggiamenti lusinghieri. »

Gloria dunque al Fuchs che onora l'Art. Italiana.

Prof. CIRINCIONE
Direttore della Clinica oculistica di Roma.

Pregati pubblichiamo:
Associazione Tra Commerc., Indus. ed Esercenti di Udine e Provincia

UDINE
Egregio Sig. Romolo Scarpa

Vi partecipiamo che il Consiglio dell'Associazione ha deliberato di incaricarvi del servizio di riscossione delle quote Sociali a cominciare dal 1° Gennaio 1911, affidando il medesimo al fattorino Bruno Gividini.

Tale decisione del Consiglio, che deve ascrivarsi solamente a motivi economici, diretta com'è a sollevare il sollievo delle spese di esazione in qui sostenute, non è stata presa che con vivo dispiacere dal Consiglio intero, al quale erano ben note la vostra diligente operosità, e la lodevole esattezza nelle delicate mansioni che vi furono fin qui affidate.

Il Consiglio stesso pertanto nel congedarvi, vi assicura di avere veramente apprezzato l'opera vostra di esattore, vi ringrazia e vi porge i saluti più cordiali.

Il Presidente
E. F. MINISINI
p. Segretario-Consigliere
Giacomini

Chi possiede case, stabili, terreni

e desidera vendere, si rivolga
G. S. - Caffè Roma - Udine

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE
IL
FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DATAVOLA

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

la VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo africo Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico
Foligliato speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDI gentilmente si prestano a riceverci a fine le commissioni.

L. NIDASIO

UDINE

SPECIALITÀ

OLIO GRANONE

raffinato

da taglio e brucio

ANTAGRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO

CONTRO LA

GOTTA

EMALATTIE URICEMICHE

(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C. - MILANO

SERAFINI COSTANTINO

FABBRICA e MAGAZZINO

MOBILI

Sorramenti di lusso - Arrèdamenti per Negozi

APPARTAMENTI COMPLETI

SEMPRE PRONTI

UDINE - Circonvallazione Interna tra le Porte Grazzano e Venezia

Telef. 95

PAGAMENTI A PRONTI

Umberto Cattarossi

Chiavris UDINE - Chiavris

Grandi magazzini e deposito all'ingrosso e al minuto

LEGNA DA FUOCO

FAGGIO - ROVERE - GELSO

con macchinari propri a forza elettrica per la segatura e spaccatura

SU QUALUNQUE MISURA

CARBONI FORTE, COKE, FOSSILI E SPECIALE PER OFFICINE

SERVIZIO A DOMICILIO

Cementi - Portland - Calci comuni

Specialità calce idraulica di Resiutta

TELEFONO N. 4-52 — PREZZI MODICISSIMI

LIQUIDAZIONE

PER FINE STAGIONE

PELLICCERIA CONFEZIONATA

MAGLIERIE

PER UOMO - SIGNORA e BAMBINI

Magazzini AUGUSTO VERZA

UDINE - Via Mercatovecchio, N. 5 e 7 - UDINE

Girolamo Barbaro

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera

Via Paolo Cacciani N. 1 - UDINE - Telefono 233

Pasticceria fresca tutti i giorni

Confetti cioccolato Biscotti, Vini, liquori di fusco Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento bomboniere, cartolaggi e sacchetti fuso.

Speciale servizio in argento

per Nozze, Battesimi e Soirée ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

